

100 anni di RIV-SKF

10 + 1 anni di ALPCUB

10 +1 anni di alpcub alla SKF



1. Piccola storia RIV_SKF

A partire dalla fine dell'800 inizia la seconda fase dello sviluppo industriale del Pinerolese, con il fiorire dell'industria meccanica e il declino dell'industria tessile. La produzione artigianale di cuscinetti a sfere Riv (Roberto Incerti Villar) inizia nell'ottobre del 1906 a Torino, con 23 dipendenti. L'ing. Roberto Incerti possedeva due piccole aziende familiari a Torino e Villar Perosa. Giovanni Agnelli, ricco proprietario fondiario della zona si associò all'Incerti.

La produzione diviene industriale nel 1907-1908 con la costruzione di uno stabilimento a Villar Perosa con 180 dipendenti e 2000 cuscinetti prodotti in un anno.

Nel 1920 gli operai erano 1152 e gli impiegati 117, su un'area coperta di 18.000 mq. Inoltre l'azienda aveva tre centrali idroelettriche (Fenestrelle, Inverso Pinasca e Villar). (- Vendute nel 1994 alla ditta Energie di Bolzano)

Nel 1925 nasce lo stabilimento di Torino in via Nizza.. I dipendenti complessivi sono 4400 per una produzione di 4 milioni di cuscinetti annui.

Nel 1939 nasce lo stabilimento di Massa. Prima della seconda guerra mondiale la produzione complessiva dei tre stabilimenti Riv era di 20 milioni di cuscinetti annui.

Nel 1957 entra in funzione Cassino, nel 1960 Pinerolo, nel 1963 Airasca (che poi assorbirà le lavorazioni di Torino che cesserà le attività nel 1972).

Nel 1965 la maggioranza delle azioni (78,5%) passa dal gruppo Agnelli alla svedese SKF (Svenidishd Kullager Fabriken).

Nel 1972 le produzioni AVIO Precisi preesistenti vengono trasferite nella nuova sede accanto allo Stabilimento di Villar. Crescono ancora gli stabilimenti con l'avvio di Bari nel 1973.

Nel gennaio 1979 il gruppo svedese SKF acquista il controllo completo delle azioni. In Italia il gruppo ha oggi 9 stabilimenti con circa 5000 addetti. Complessivamente nel mondo ci sono 100 stabilimenti con circa 39.000 addetti.

Il 1 giugno 2000 è stata venduta la SKF Pinerolo all'Euroball. Il 1 giugno 2001 è stato scorporato lo stabilimento di Villar Perosa, ora si chiama OMVP

Il 1° gennaio 2002 viene scorporato e terziarizzato il reparto Gabbie di Airasca con 102 addetti che diventa Kami (giugno 2002 ridotti a 64 addetti).

2.intervista a Franco Breuza operaio SKF

L'esperienza di ALP è partita molto prima del giorno in cui andammo dal notaio , in cui decidemmo di fondare un qualcosa di alternativo ai sindacati confederali di cui non condividevamo linee, obiettivi, il modo di far accordi sempre più sbracati con l'unico scopo di favorire la controparte padronale. Accordi che tutte le volte che venivano firmati ci toglievano una fetta del nostro potere di acquisto , del nostro modo di vivere.

Abbiamo iniziato ad avere screzi, almeno nella SKF in cui lavoro io, in seguito ad un accordo che primo in Italia instaurava nelle aziende il lavoro al Sabato e alla Domenica. Mi ricordo che al di là di tutte le etichette la Stampa ci definì gli irriducibili del sindacato cattolico. Da quella fermissima opposizione, nelle assemblee in tutti i posti di lavoro cercammo di convincere i lavoratori che questi erano accordi pessimi che avrebbero portato a salari bassi e a una nuova dittatura nelle fabbriche. Probabilmente fummo molto convincenti perché questo accordo del luglio 1989 fu bocciato in tutti gli stabilimenti del gruppo SKF.

Ma il sindacato si riunì e non tenne conto del nostro NO e FimFiomUilm e Fali firmarono questo accordo, noi dovemmo subirlo.

All'inizio si capisce che il padrone non attaccò a fondo, però, col passare del tempo ci rendemmo conto che i nostri figli non avrebbero più potuto entrare in fabbrica col salario e i diritti che avevamo noi.

Io ero entrato in fabbrica giovanissimo un Venerdì; il giorno dopo per accordo sindacale bisognava lavorare per poi avere diritto a un ponte. Sei giorni dopo ci fu uno sciopero ed io partecipai e nessuno mi disse niente. Oggi i giovani sono terrorizzati. Nessuno dei ragazzi che entrano in fabbrica adesso si permetterebbe di fare uno sciopero per i primi due anni. Lo stesso per i contratti a termine.

Siamo usciti dal sindacato confederale perché di accordo in accordo , una volta ci hanno tolto la scala mobile , poi la scala mobile sulle pensioni e poi c'è stato il grande accordo sulle pensioni che ci ha fregato duramente specialmente noi che abbiamo cominciato a lavorare giovanissimi.

Ci siamo trovati ad essere la generazione che aveva lottato quando quasi nessuno credeva nel sindacato, siamo stati tartassati mentre i nostri compagni cercavano di migliorare la loro condizione in altro modo. Il sindacato ci ha sfruttati per una ventina di anni e poi quando è stata ora di difenderci ci ha scaricati in malo modo.

Le ragioni vere erano molteplici , erano nei rapporti ormai deteriorati con le strutture locali del sindacato , si iniziava a vedere persone che avevano trasformato l'azione sindacale in un asservimento nei confronti del datore di lavoro e dei capi del personale, erano persone che ti davano l'impressione che per loro il fare il sindacato fosse solo un modo per sbarcare il lunario e prepararsi ad una vita successiva in posti di responsabilità.

Vedi fior di sindacalisti che negli anni in cui tutto andava per il verso giusto erano insieme a noi e poi ce li siamo trovati dall'altra parte.

Chi come noi si impegna e fa del sindacato all'interno dei posti di lavoro viene scartato e discriminato dai vertici dell'azienda e questo è capibile, ma i sindacalisti ci discriminavano per il nostro impegno, è successo anche quelle volte che ci sono stati morti in fabbrica per infortunio..

Il fatto che noi cercassimo di capire e di scavare a fondo si vedeva che dava fastidio ai responsabili sindacali di zona. Il nostro impegno sindacale, per l'abitudine che c'è nel lavorare, era fatto per noi stessi e per le persone che avevamo intorno. Così quando abbiamo rotto coi confederali non siamo usciti a pezzettini ma in massa. Vuol dire che le persone che condividevano le nostre scelte non miravano ad altro.

Un motivo del nostro rifiuto dei confederali derivava dal fatto di trovarsi in un ambiente in cui chi era sopra di noi, che era in grado di firmare gli accordi lo faceva senza tener conto di quel che pagavamo in fabbrica. La maggior parte di noi ha fatto questa esperienza (il nucleo è stato quello della fabbriche metalmeccaniche) il prezzo che abbiamo dovuto pagare in tutti gli anni di militanza è un prezzo altissimo.

Neppure le gerarchie della fabbrica non erano così becere. Perché non dimentichiamo che proprio per la struttura che c'è nella fabbrica, perché avevamo frequentato tutti le scuole professionali, c'erano persone nella direzione che provavano per noi un briciolo di stima e di rispetto.

Possibile che invece il sindacato si comportasse peggio?

Allora è stato giocoforza fare le scelte che abbiamo fatto, ci sono costate anche in famiglia.

Qualcuno di noi vive con stipendio proprio e della moglie altri solo con lo stipendio della fabbrica. Molti hanno avuto problemi nello spiegare all'interno della famiglia le loro scelte. Il posto di lavoro era stato abbastanza sicuro ed oggi tutto cambiava.

Abbiamo dovuto spiegare in famiglia che si faceva una scelta sindacale che ci poneva al di fuori di tutte le tutele, ciò ha portato un'insicurezza grande. Però ci siamo stati costretti.

Non si poteva più continuare a fare attività sindacale come era stata fatta fino a quel momento.(...)

Segue:

3- Cronologia della storia di alp

- alcuni spunti dai volantini alp skf

Il 24 luglio 1995 un gruppo di lavoratrici e di lavoratori, davanti al notaio Francesco Audano chiedono di far constare quanto segue. (vedi [Statuto](#))

- 1) E' costituita, una Associazione denominata "Associazione Lavoratori Pinerolesi (ALP)".

Nasce così dopo diversi mesi di lotte contro l'accordo truffa sulle pensioni, di discussioni e per la prima volta [nel nostro territorio](#) un'esperienza sindacale nuova decisa da un gruppo di militanti in forte [dissenso](#) con le organizzazioni nelle quali per molti anni avevano militato (per alcuni pezzi di storia vedi [archivio](#) storico)

In quel periodo ci fu molto dibattito sulla nascita dell'ALP.

Intanto ci furono molti dibattiti tra i fondatori che erano tutti militanti da tempo in dissenso con le loro organizzazioni ma che per la prima volta avevano deciso di tagliare i ponti, interrompendo una tradizione tipicamente catto-comunista: si fanno battaglie dure ma sempre restando dentro...

Le proposte erano sostanzialmente due: se fare un'associazione per stimolare i confederali (es. ALLT) o fare un sindacato vero e proprio sull'esempio della Cub.

[Prevalse il secondo e incominciò la nostra avventura.](#)

24 luglio 1995 registrazione dell'associazione dal notaio

fine 1995 primo congresso di Alp

Viene votato lo Statuto, il direttivo, il presidente Enrico Lanza.

- E' passato più di un mese dallo sciopero per il contratto aziendale (...) con questo nuovo modello produttivo che loro chiamano partecipativo, pensano di avere definitivamente risolto il conflitto tra impresa e lavoro salariato. Oggi l'apparato repressivo si fonda sul permanente ricatto della perdita del posto di lavoro. Ne consegue che verso il sindacato aziendale oggi arrivano meno risorse e favori, e verso il sindacato confederale arrivano problemi di sopravvivenza(...) - gennaio 96

Il collettivo ALP della skf ha elaborato i risultati del questionario, si sono avute 130 risposte; in genere si rivela una forte insoddisfazione per il salari percepito, il disagio per

tipi di orari esistenti: il 93% è insoddisfatto del salario, l'88% non lo ritiene adeguato alla quantità e qualità del lavoro prestato- luglio 96

(...) . Il risultato del referendum sul contratto aziendale ha visto la stragrande maggioranza dei lavoratori del nostro stabilimento votare contro, nonostante tutte le rsu di Fali, Uilm e Fiom si fossero espresse a favore...

Qualcuno si chiederà perché con il contratto dei metalmeccanici bloccato, una finanziaria che con buone maniere ci regala un'altra stangata, un patto per il lavoro che renderà sempre più precaria la condizione dei giovani nelle fabbriche, le elezioni a Pinerolo, la nostra organizzazione prepari per sabato 26 ottobre un convegno sulla democrazia e i diritti nei luoghi di lavoro. E' proprio così importante? Noi pensiamo di sì per questi motivi: noi riteniamo che nei luoghi di lavoro i cittadini debbano avere gli stessi diritti e doveri che esistono nella società, previsti dalla Costituzione.
Non è democratico che ci siano fabbriche anche rilevanti come la Beloit, la Microtecnica, la Osae che da mesi sono senza rappresentanze.
Democrazia e contenuti sono molto legati.
Non è solo un problema della nostra piccola associazione.
Infine c'è se c'è meno democrazia in fabbrica e in tutti i luoghi di lavoro, anche nel paese la democrazia impoverisce. - ottobre 96

26 ottobre 1996 [convegno di alp sui diritti dei lavoratori](#)

E. LANZA, Presidente a.l.:

L'argomento che si affronta oggi è poco sentito: i lavoratori, che vivono direttamente il problema della democrazia, non sono presenti.

Il convegno si pone l'obiettivo di:

- 1- rilanciare questo problema;*
- 2- valutare insieme il percorso di A.L.P. e le nostre esperienze in materia;*
- 3- confrontarsi con i progetti e le proposte di chi ha fatto esperienze in questo campo prima di noi;*
- 4- trovare insieme delle iniziative per sollecitare una legge in materia.*

"Tutti i sistemi elettorali che si conoscono seguono il principio che le regole scelte valgono per tutti. E' vero che nella scelta delle regole si può discriminare, ma esse devono valere per tutti. Il fatto dunque che i lavoratori iscritti ad un sindacato votino due volte non ha precedenti nella storia dei sindacati né dei partiti politici. La riserva del 33% appare poca cosa, ma sul piano dei risultati elettorali premia i confederali anche con un quinto dei voti, cioè consente a dei perdenti di avere comunque la

maggioranza nella rappresentanza sul luogo di lavoro."- Bronzini -
dal dibattito

(...)A fronte di uno sviluppo sempre più lento, della mondializzazione dell'economia, dell'Europa dei capitali e delle banche, se vogliamo difendere i lavoratori, i più deboli, è necessario avere più coraggio, rilanciare i nostri obiettivi: riduzione d'orario a parità di salario, difesa dei contratti collettivi e ripristino della scala mobile, difesa delle pensioni, diritti e democrazia per tutti nei luoghi di lavoro.

Venerdì 22 novembre facciamo lo sciopero per conquistare il contratto e per fare conoscere e discutere le nostre proposte- organizzeremo due presidi a Pinerolo (...) - novembre 96

' crediamo che la nostra scelta di abbandonare Cgil Cisl e Uil e di tentare di costruire un nuovo sindacato di base ed alternativo si stia rivelando sempre più giusta, anche se i passi da fare sono ancora tanti. (...) Le aziende, assieme a CISL e UIL, in mancanza di una legislazione precisa, non ci vogliono riconoscere e su questo terreno la strada è tutta in salita, anche se noi ostinatamente continueremo a batterci (...) – 16-12-96

18 gennaio 1997 2° congresso di alp

alp ha 600 iscritti

Quali le cose più importanti da affrontare (dalla relazione di Lanza)

Di solito in queste occasioni siamo tentati di fare l'elenco della spesa perché se una cosa non ci manca sono i problemi da affrontare, ma mi limiterei ad alcuni che ritengo prioritari ma che l'assemblea e il Direttivo poi dovranno verificare.

Riduzione degli orari di lavoro

Iniziativa per i disoccupati

Fondi integrativi di Pensione

Progetto di Mutuo Soccorso

marzo 1977 firmato accordo Cascami seta dopo oltre 300 ore di sciopero

Iscritti skf alp 96: villar 153, avio 20, pinerolo 10, airasca 2

5 aprile 1997 [convegno sull'occupazione](#) organizzato da [prc pinerolo](#)

(...)10.500 iscritti alle liste dei disoccupati è una cifra considerevole pari al 14 % della forza lavoro disponibile (circa 75.000 persone dai 20 ai 60 anni). ed è tanto più ragguardevole se si considera che nel 1996 l'area del Pinerolese ha avuto la contrazione più forte degli avviamenti al lavoro di tutta la provincia di Torino, e inoltre che per il 1997 ci sono segni di avvio di una crisi ciclica dell'economia.

Il Governo, gli enti locali e le imprese sensibili al loro ruolo sociale sono perciò chiamati a fare uno sforzo consistente ed immediato.

Ai disoccupati occorre fornire al posto di un sussidio un lavoro minimo garantito. Lavori da ricercare nella fascia dei lavori socialmente ed ambientalmente utili. (...)

6 giugno 1997 assemblea sulla marcia europea dei [disoccupati](#)

Una quarantina di persone ha discusso con Jean Paul del sindacato francese Sud sul sindacalismo in Francia, le lotte di questi ultimi anni e le marce in corso in Europa. Ha spiegato che il suo sindacato si è occupato molto dei disoccupati e degli stranieri.

Nel febbraio 96 le segreterie di FIM FIOM UILM e Fali diffusero un volantino in cui si attaccavano duramente i rappresentanti dell'alp: In questo scritto si prendevano in giro gli 'esperti di economia' della nostra associazione (...) Ora quest'anno la differenza tra il premio risultato 96 e 97 è di - 1.066.000 lire, la differenza tra premio qualità 96 e 97 è di - 140.000 lire (...) Ora che siamo arrivati alla resa dei conti noi non pretendiamo delle scuse per noi, ma le pretendiamo per lavoratori che una volta di più sono stati ingannati... --
luglio 97

L'alp denuncia le gravi irregolarità avvenute nelle commissioni elettorali in occasione della rielezione delle RSU negli stabilimenti SKF Industrie di Pinerolo, Villar Perosa ed Avio Precisi che hanno escluso tutti i candidati della nostra associazione (...) questa denuncia intendiamo farla anche a nome dei 369 lavoratori della SKF che hanno firmato per la presentazione dei candidati di alp. - 24 ottobre 1997

Non partecipate al voto-Dobbiamo boicottare le elezioni truffa decise in spregio alle regole scritte ammettendo solo le liste gradite- 30-10-97

Un clima inaccettabile da Fiat anni cinquanta, che denunciemo con forza (...) 5/11/97

Ultima beffa dopo le elezioni truffa delle rsu alla SKF: i 'Garanti' si rifiutano di prendere in considerazione i ricorsi dell'alp. - 30-11-97

Il fondo Cometa: non sarebbe meglio poter decidere come utilizzare i nostri soldi e controllare dove vanno a finire? - 19-2-98

fine febbraio 1998 incontro sulle 35 ore- prc pinerolo con l'assessore pinerolese al lavoro, un disoccupato di Grenoble di AC, un lavoratore di Grenoble CGT, Cremaschi CGIL, Musacchio PRC.

Sala gremita, presenti i francesi di [Action contre le chomage](#) e il [sinCobas](#),

maggio 1998 elezioni rsu [Beloit](#)- alp 125 voti e due rsu

maggio- Trasferito ad Airasca GianPiero Clement militante alp di Villar

5 maggio incontro con [Pino Ferraris](#) su autogestione e mutuo soccorso - per una breve storia della storica Società di Mutuo Soccorso di Pinerolo vedi sul web www.alpcub.com/giolito.pdf

Mutuo soccorso (dallo Statuto)

Art.12 - Assistenza legale.

L'ALP/Cub fornisce ai propri soci un servizio di consulenza legale in particolare per le materie riguardanti i diritti dei lavoratori sul lavoro e per la casa.

Art.13 - Assistenza fiscale

L'ALP/Cub fornisce ai propri soci un servizio di consulenza fiscale per le materie riguardanti la dichiarazione dei redditi.

Art.14 - Sussidio in caso di particolare necessità

L'ALP/Cub fornisce ai propri soci un servizio di mutuo soccorso in caso di licenziamento per rappsaglia e in altri casi particolari che saranno definiti dal direttivo.

Il gruppo dirigente del nostro stabilimento continua in modo arrogante a non voler rispettare le leggi della nostra Repubblica. E' quasi un mese che il nostro compagno di lavoro Clement è stato trasferito (...) 4 ore di sciopero per il 29 maggio con uscita anticipata su tutti i turni e 8 ore per trattamenti termici e ricottura. - maggio 98

13 giugno 1998 [convegno territoriale poste](#) alp

CONCLUSIONI Da sempre il collettivo A.L.P. Poste sostiene che BISOGNA COSTRUIRE E FARE ACCORDI. Né consociazione, né questo tipo di concertazione, semplicemente accordi TERRITORIALI E LOCALI, su ferie, organizzazione del lavoro, straordinario e quant'altro, con

i dirigenti delle Agenzie e del Coordinamento. Senza accordi non si costruisce nulla di positivo.

IL TESSERAMENTO Crediamo che in due anni e mezzo di vita il Collettivo di A.L.P. POSTE abbia fatto un buon lavoro in un ambiente non facile. Sappiamo che A.L.P. dà fastidio e sappiamo che a volte, contro l'Associazione vengono usati mezzucci e provocazioni.

Non c'è problema, noi siamo qui. Ricordiamo, con orgoglio che il nostro lavoro sindacale è completamente volontario ed autogestito.

Per tutto questo chiediamo il sostegno dei lavoratori delle Poste, chiediamo a colleghe e colleghi di tesserarsi alla nostra Associazione.

Abbiamo fatto tanto e possiamo fare di più

luglio 1998 il pretore ordina il reintegro alla [SKF di Villar](#) di [Clement](#), precedentemente trasferito ad Airasca

*(...)Non sarà per caso che voi allontanate Clement da Villar Perosa perché come un sindacalista moderno si interessa alla filosofia gestionale della medesima e vi obbliga a dare risposte che poi sono un incentivo alla vostra intelligenza e alla vostra attenzione? Volete il gregge che bela o volete un grappolo di uomini che portano in azienda assieme alla dignità e al rispetto il sale dell'intelligenza e della dialettica? Una volta era un vanto per la Riv di Villar avere consiglieri comunali a Pinerolo, adesso è una catastrofe, solo perché Clement è a sinistra. Ma lo sa che l'attuale governatore della Banca europea era sindacalista ed era sindacalista anche Delors. Non si sono convertiti, ma hanno fatto gavetta e che gavetta! (...)aveva scritto **V.Morero***

Dopo oltre due mesi si è risolta positivamente la vicenda del trasferimento di Clement Gian Piero dal nostro stabilimento ad Airasca M.P. Venerdì 10 luglio il Pretore del lavoro ha emesso a sua sentenza ordinando alla SKF l'immediato reintegro di Clement a Villar(...)
Luglio 98

Dopo aver analizzato nel volantino precedente la vicenda Clement dobbiamo prepararci per rilanciare la nostra iniziativa:

- sulle elezioni rsu in skf, sulla riorganizzazione e sul taglio dei costi; i contratti a termine saranno confermati? Sul contratto nazionale dei metalmeccanici (...) – luglio 98

21 agosto 1998 incontro alp-campo politico di [agape](#)

novembre 1998 Beloit annuncia 130 licenziamenti

Nell'incontro all'AMMA del 21/10 la BELOIT ITALIA comunica di aver 130 esuberi dell'Officina che intende gestire così: 10 cambio interno di mansioni con riqualificazione, 47 in mobilità verso la pensione, 43 da trasferire ad aziende collegate (esternalizzazione - tutta sulla carta), 30 per cui resta solo la mobilità breve. Per questa fase partirebbe la CIG speciale dal 29 novembre (90 a zero ore). Non è ancora noto il piano industriale. I lavoratori chiedono di essere rappresentati nelle trattative da una delegazione. Prossimo incontro 'tecnico' entro ottobre. Si riunisce il collettivo Beloit e propone di allargare la vertenza per non subire il processo di terziarizzazione in atto (oggi il 60% del lavoro è fatto fuori).

Difendiamo i lavoratori con i contratti a termine!! O no?

(...) L'azzeramento dello straordinario, il ritorno sui 15 turni, lo spostamento delle lavorazioni sui diversi canali, il rientro di lavorazioni fatte all'esterno, qualche giorno in più di CIGO per tutti, incentivi al pensionamento, eliminazione di consulenze, l'utilizzo di festività che cadano di sabato e domenica sono obiettivi che vanno perseguiti con forte determinazione se alla fine tutti conservano il posto di lavoro: (...) – gennaio 99

23 gennaio 1999 [assemblea disoccupati](#)

4 marzo 1999 congresso alp

Una sessantina di partecipanti, presenti anche SinCobas, SlaiCobas, RdB, [Inchiesta Operaia](#), [FIOM](#), aLLBA

continuare nell'iniziativa per difendere l'occupazione e la continuità produttiva alla Beloit e prepararsi per la SKF, preparare la battaglia contro i referendum radicali, partecipare alle lotte dei sindacati di base contro i tagli allo stato sociale, per il diritto di sciopero e la legge sulle RSU, costruire momenti di formazione sui fondi integrativi con Cub Bancari, scuola, Patronato, preparare l'intervento sui disoccupati e lavoratori precari.

Di fronte a una piattaforma inesistente... (...) dobbiamo scioperare, non per la loro piattaforma: per un salario europeo, per un orario europeo, per più diritti. 17 marzo sciopero 8 ore! – 15-3-99

13 maggio 1999 sciopero generale sind. di base contro guerra in
Yugoslavia

Votiamo no perché questo contratto figlio del patto di Natale, pur respingendo l'attacco portato dalla Confindustria che puntava alla sua eliminazione, non fa fare dei passi avanti ai lavoratori. – luglio99

17 dicembre 1999 riuscitissimo [sciopero generale nel pinerolese per la Beloit](#)

17 dicembre Sciopero Generale di tutto il pinerolese. Oltre 3000 persone partecipano alla manifestazione, in testa i confederali con le istituzioni, vescovo, sindaci, in mezzo il sindacato di base (Volantino e striscione unitario Alp, RdB, Cub Scuola) con slogan non solo contro i licenziamenti Beloit ma anche contro flessibilità, precarietà, globalizzazione.

"Ma che flessibilità, ma che concertazione, mandiamo a quel paese la globalizzazione".

In coda oltre 1000 studenti con striscioni e canti molto coloriti. Lo striscione più spiritoso quello dell'Alberghiero: E' ora di cambiare menù!!

Alla fine comizi dei confederali, poi alcuni studenti, tre donne della Beloit leggono un [volantino](#) dopo un po' di discussioni sul palco. Alp non ha potuto parlare per il veto posto in particolare dalla Cisl. Si è fatto così un breve comizio dopo avere gridato "parlare meno, parlare tutti" denunciando la scarsa sensibilità democratica dei confederali verso chi aveva molto lavorato per lo sciopero. Poi con gli studenti si è continuata la manifestazione ritornando davanti alla Beloit.

Si è trattato comunque della più grande manifestazione degli ultimi 15/ 20 anni nel nostro territorio, e anche l'adesione allo sciopero è stata molto alta sia nelle fabbriche che nel pubblico impiego in particolare nella Scuola dove solo la Cub ha dichiarato lo sciopero così come nelle sanità lo ha dichiarato solo la RdB.

L'alp che a suo tempo aveva intentato causa alla FIM FIOM UILM FALI della SKF, accusandole di aver impedito il regolare svolgimento della consultazione elettorale del 4 novembre 1997, ha deciso di ritirarsi dalla vertenza. (...) Questa decisione era inevitabile per questi motivi: 1.dopo che il pretore del lavoro di Pinerolo si era dichiarato incompetente a decidere ci eravamo rivolti alla Magistratura civile. Il giudice ... è stato trasferito... non avremmo la sentenza che dopo le elezioni delle RSU (...). 2. Se avessimo continuato la causa il nuovo Giudice poteva dichiararsi anche lui incompetente, con rinvio alla Cassazione ed alti costi per alp. 3. In questo periodo RSU di alp si sono elette in varie situazioni ... 4. Il Parlamento ha approvato 7 articoli della legge sulle RSU che ribadiscono condizioni già accettate da alp. –marzo 2000

4 marzo 2000 [5a assemblea annuale alp](#)

- *La nascita del Comitato contro la guerra le sue iniziative, le lotte, e la nostra adesione allo sciopero contro la guerra. Scelte difficili ma importanti.*
-
- *La ripresa delle lotta alla Beloit che sembrava spenta, dove la sfiducia di combattere contro qualcosa di troppo grande sembrava prevalere è stata trasformata coinvolgendo tutti dal Vescovo agli impiegati imponendo un lavoro unitario pesante ma che ha portato dei risultati.*
-
- *La straordinaria riuscita dello sciopero Generale del 17 dicembre figlio della nostra determinazione e del nostro grande impegno.*
-
- *Il coinvolgimento degli studenti non solo nelle lotte ma anche in momenti di riflessione sul lavoro, la precarietà, sulla "Politica".*
-
- *Lo sciopero incredibile degli insegnanti contro il decretone che ha visto il collettivo Cub Scuola protagonista del dialogo con gli insegnanti e unico riferimento per le iniziative.*

La ventilata Joint Venture o la cessione del settore Acciai del nostro stabilimento con conseguenze solo ipotizzabili sulla nostra vita e sul nostro lavoro, sta avvenendo in un clima di totale silenzio.... Marzo 2000

Il 21 maggio non votare per il tuo licenziamento. Boicotta i referendum radicali. Scegli l'astensione.- maggio 2000

Quest'anno abbiamo un vincolo in più che ci è stato imposto dall'ultimo contratto dei metalmeccanici: il possibile congelamento di 6 giorni di ferie individuali, chiamate in questo caso P.A.R. (Permessi annuali retribuiti) _ giugno 2000

Ci pare doveroso esprimere un giudizio sull'intesa avvenuta tra un pezzo di organizzazioni sindacali (Fali, Fim, Uilm) sulla parte riguardante orari e premio 2000. (...) Noi crediamo che ai lavoratori fosse dovuto qualcosa di più di quelle poche lire...- luglio 2000

Raccolte 1038 firme per il referendum (308 a Villar, 182 all'Avio) –

Elezioni all'SKF, all'ALP il 9,6%- Altro motivo di soddisfazione il 30 novembre ci darà il referendum, andiamo tutti a votare e votiamo no ad un accordo che ci regala briciole (...) novembre 2000

La SKF vuole bloccare il referendum, 4 ore di sciopero il 30 novembre. Difendiamo il referendum, il nostro salario, i nostri diritti-- 11/2000

Giovedì 7 dicembre si terrà la prima assemblea indetta dalle nuove RSU da voi liberamente elette il 26 ottobre. Tra i vari temi affronteremo il referendum, parleremo di terziarizzazione, del ponte di fine anno (...) - dicembre 2000

6-7 dicembre 2000 manifestazione a Nizza

24 febbraio 2001 [congresso di alp](#)

Segnali di risveglio.

Tuttavia ci sono segnali di risveglio: le lotte del "popolo di Seattle", [della Fiat](#) (storico), con la lotta di [Melfi](#), della Scuola e, da noi, dei [minatori della Luzenac](#) e alla Skf per il referendum.

Anche la nostra Associazione ha fatto importanti passi in avanti:

- *la ex-Beloit ha trovato finalmente un compratore (PMT), anche se vive una fase ancora indefinita, segnata soprattutto da terzismo, straordinari e persone a zero ore, salario e diritti ridotti, assenza di rappresentanza sindacale.*
- *le elezioni alla SKF ed Euroball hanno segnato una svolta: i lavoratori hanno premiato la caparbia e la serietà dei nostri militanti, che ora partecipano a pieno titolo, come RSU, alla contrattazione. Il lavoro con la FIOM contro l'accordo separato e per la raccolta firme in favore del referendum è stato utile, anche se la sentenza del Giudice del Lavoro, che ne ha impedito lo svolgimento, riapre il problema della legge sulla rappresentanza.*
- *il grande risultato delle elezioni per le RSU nella scuola è la conseguenza delle lotte promosse dal sindacato di base contro la privatizzazione ed il passaggio del modello confindustriale nei programmi e nei rapporti col personale.*

- (A Pinerolo ci sono state grandi discussioni alla fine si sono presentate tre liste:

alp, alp-cub, cobas e praticamente è iniziata una vita autonoma dei [Cobas](#) scuola)

Sul referendum non sono passate le nostre indicazioni, ma la partecipazione è stata comunque buona, in particolare dei giovani che stufi dell'attuale situazione chiedono salari decenti, orari più umani e garanzie per il futuro. (..)- maggio 2001

E' l'ultima volta che ci rivolgiamo a voi con una denominazione SKF uguale per tutti. Dal 1 giugno 2001 742 di noi apparterranno ad una nuova ditta- OMVP.

Venerdì 18 maggio 8 ore di sciopero: per ottenere almeno una briciola di salario in più, per fermare l'arroganza di Federmeccanica e Confindustria, per difendere condizioni e diritti nei luoghi di lavoro. – maggio 2001

SKF si prepara tramite OMVP a vendere uno stabilimento più efficiente, o a renderlo comunque presentabile. Rispetto ai cali produttivi proponiamo di gestirli in maniera oculata, intaccando il meno possibile le ferie individuali e ricorrendo se necessario in modo corretto alla CIGO, ci impegneremo per evitare che siano lasciati a casa i ragazzi in contratto a termine- giugno 2001

21 luglio 2001 a [Genova per il G8](#) (dossier) in trecento dal pinerolese

Nel Pinerolese grazie al nostro lavoro la presenza del sindacato di base anche nel pubblico comincia a farsi sentire, ALP assieme alla RdB è presente con RSU nella sanità, nel Comune di Pinerolo, in Comunità Montana Val Chisone e Germanasca. E' nato il collettivo della Cub Bancari che lavora e si ritrova con continuità e al quale abbiamo chiesto di partecipare alla vita dell'ALP.

16 novembre 2001 sciopero generale dei metalmeccanici: ALP aderisce allo sciopero

2 febbraio 2002 [congresso alp](#) decisa l'adesione alla CUB

Non tutti si adeguano, c'è chi resiste e CI SONO SEGNALI DI NASCITA DI MOVIMENTI ALTERNATIVI AL LIBERISMO E AL CONSUMISMO EGOISTA.

Per fortuna ci sono ancora forze politiche, [sindacati](#), associazioni, gruppi religiosi persone libere che pensano a qualcosa di diverso da un mondo mercificato. Guardiamo con molta

attenzione al cosiddetto popolo dei No Global e dei Social Forum che stanno nascendo e si fanno sentire. Ormai in tutte le scadenze importanti in particolare a Genova contro il G8 e contro l'intervento militare del nostro Governo.

Dobbiamo far sentire il nostro NO alle modifiche dello statuto dei lavoratori fatte dal Governo col consenso di due sindacati minoritari: 12 luglio 2002 4 ore di sciopero –luglio 2002

Inaccettabile è il continuo richiamo fatto ai lavoratori e ai loro rappresentanti circa il cambiamento degli orari consistente nel fatto che passando a lavorare dal lunedì a sabato sarà più facile il trasferimento verso altre unità produttive SKF e OMVP. Ribadiamo che l'accordo sul personale in esubero agli SLOTS non prevede nulla di tutto ciò. 25 luglio 2002

22 febbraio 2003 congresso alp

Nell'assemblea dei soci eravamo in 53, la relazione del presidente ha toccato questi punti: la guerra, le lotte del 2002, i militanti, la Fiat e i contratti, art.18.il territorio.le RSU e i collettivi, servizi e tesseramento; dopo si è discusso molto.

Nelle conclusioni: Capire perché le lotte stentano e recuperare le iniziative nel territorio.

Sull'art.18 si è deciso di impegnarsi a fondo sul referendum (ALP aderisce al Comitato e invita tutti a firmare). Continuare la lotta e le iniziative contro la guerra.

La federmeccanica prova a mettere in discussione il diritto di sciopero: l'alp dichiara lo sciopero il 21 febbraio 2003

8 ore di sciopero il 16 maggio 2003 lottiamo per un giusto contratto, difendiamo i nostri diritti a cominciare dall'art. 18 dello statuto dei lavoratori votando SI al referendum del 15 giugno.

Vogliamo un premio chiaro, con obiettivi raggiungibili e verificabili ma soprattutto che tenga conto di quanto diamo noi all'azienda e non di quanto devono per forza intascare gli azionisti- luglio 2003

Non possiamo accettare di regalare ai padroni dal 3 al 5% di contributi che dovrebbero pagare i neo-assunti invece di farli versare sul fondo pensioni lavoratori dipendenti. Non possiamo accettare di mettere i nostri soldi nel fondo Cometa che da due anni è in perdita fortissima. Non vogliamo che la nostra liquidazione ci venga sfilata obbligatoriamente dalle tasche per finire nei fondi pensione . 4 ore di sciopero il 24 ottobre 2003.

21 febbraio 2004 congresso alp

Buona partecipazione nonostante la neve...oltre 30 tra militanti e iscritti che hanno sfidato il brutto tempo. Negli interventi sono emerse le difficoltà nell'ottenere risultati in questo periodo, le nostre piccole dimensioni, e lo sciopero generale della Cub, giusto ma che rischia di essere fatto solo da un numero ristretto di militanti dunque solo di testimonianza e poco incisivo. Ma ci sono anche segnali importanti come lo sciopero delle Poste, i nostri 'autoferrotranvieri', e il forte impegno di tutela e difesa dei diritti come nella vertenza Merlo & Tebaldini /Karmak, la nostra presenza sul territorio e il rinnovato impegno per la difesa del salario, pensioni, diritti, specie per i più deboli. Importante il ruolo del servizio CAF per il 730 e ICI e l'ufficio vertenze con Dario, Luca e l'avv.ssa Vitale.

Per fermare l'arroganza del governo Berlusconi, per salari europei, per difendere le liquidazioni, per fermare i padroni che vogliono licenziare i lavoratori scomodi:

26 marzo 2004 8 ore di sciopero.

5 marzo 2005 [congresso alp](#).

Nei primi anni abbiamo subito un tentativo di emarginazione molto forte da parte padronale, in particolare dall'AMMA, ma anche di colpevole complicità da parte confederale. Poi la nostra resistenza ci ha permesso di poter partecipare alle elezioni delle RSU accettando regole vergognose fatte apposta per emarginare i soggetti contrari alla concertazione o comunque non firmatari di contratto. In sostanza ora possiamo partecipare alla competizione, ma dobbiamo prendere molti più voti degli altri per avere meno delegati.

Per dimostrare il nostro disgusto contro un sistema di relazioni industriali perverse e dannose, per forzare la mano a Federmeccanica affinché ci dia almeno le briciole necessarie per vivere, per chiudere in maniera dignitosa una partita iniziata male a causa di richieste salariali troppo basse, contro Cgil Cisl e Uil che insieme al governo trescano per rubarci la liquidazione > 8 ore di sciopero 29 settembre 2005.

tre le iniziative per ricordare i 10 anni di alpcub:

1. concerto di musica lirica nella chiesa di S. Giuseppe il 9 luglio con Francesca Lanza e il basso Mauro Corna, la pianista coreana Hye Kyung Jun
2. Lettura scenica su Nuto Revelli con Claudio Canal. Silvia Genta e Marco Revelli
3. Tra settembre e ottobre è in programma un'assemblea cittadina contro lo "scippo" del Tfr e in difesa della previdenza pubblica

E' il momento di tenere duro e battere ancora un colpo affinché riusciamo a portare in busta paga almeno il necessario per sopravvivere > 8 ore di sciopero 13 gennaio 2006

Resta inteso che le RSU di alpcub non firmeranno nessun accordo SKF sulle flessibilità avendo dato indicazione di bocciare questo rinnovo contrattuale. Marzo 2006

Alpcub chiede ai firmatari di trovare una univoca interpretazione dell'accordo SKF, invita i lavoratori a non accettare pressioni di nessun tipo e a rifiutare prestazioni lavorative al sabato senza comunicazione scritta della Direzione, non firmerà nessun accordo sull'orario plurisettimanale per rispetto del voto espresso dai lavoratori nel referendum sul contratto nazionale di lavoro –

11 marzo - UNDICESIMA ASSEMBLEA GENERALE DELL'ALP/CUB

Oltre 40 i presenti, molti giovani. Italo Pent dei Comitati NOTAV della Val di Susa. Dopo la relazione che metteva al centro la grave situazione della precarietà del lavoro, numerosi gli interventi che hanno ribadito il nostro **impegno rispetto ai giovani**. Un intervento ha affermato l'importanza della lotta, prendendo ad esempio lo sciopero nelle Poste a sostegno dei giovani precari. Un altro intervento ha messo in rilievo come sia importante **l'esempio di moralità** che la nostra Associazione deve dare, proprio nei confronti dei giovani che sono sospettosi di partiti, sindacati e delle istituzioni in genere. Cosimo Scarinzi dell'Esecutivo nazionale della Cub ha presentato le iniziative della Cub Nazionale sulla redistribuzione del salario sul diritto di sciopero, e sulle leggi di iniziativa popolare in particolare quella che chiede di **ripristinare la scala mobile**. In conclusione l'assemblea ha approvato le iniziative che Alp metterà in campo : - Difesa della previdenza pubblica e del **TFR** anche se rimandati al 2008. - **Lotta alla precarietà** costruita con i giovani, come il gruppo precari, Il Nino, in particolare con i giovani che hanno scelto Alp come riferimento e su questo tema organizzare il Primo Maggio. In occasione del centenario della Riv di Villar, pensiamo a due iniziative sui **100 anni visti dal basso**, vale a dire da chi ha lavorato, sudato e lottato, con uno storico e un protagonista della lotta sindacale alla Riv e nel Pinerolese, **Tonino Chiriotti**. un'assemblea di tutti i meccanici del pinerolese.

4. Un primo bilancio – Franco Breuza

La prima cosa da dire è che ormai è alle nostre spalle l'esperienza della emarginazione e della repressione, il tentativo di farci sembrare terroristi o persone che volevano rovinare l'azienda. Con grossi sacrifici a livello personale abbiamo resistito ed anche se le regole imposte e da noi accettate favoriscono le confederazioni alle elezioni, siamo ormai fortemente radicati a Villar Perosa. Ci siamo presentati nel 2000 ;nello

stabilimento a Villar Perosa e all'Avio. Siamo usciti con una posizione maggioritaria fra gli operai dello stabilimento ed una buona fra gli impiegati nonostante sia fortissimo il FALI, contando anche sul malcontento. Dopo abbiamo gestito la messa in mobilità di alcuni lavoratori, che si sono rivolti in grande maggioranza a noi.

In quel periodo alla Beloit alp si impegnava contro la messa in mobilità presunta di un centinaio di lavoratori riuscendo anche con l'appoggio di Giorgio Cremaschi a bloccare l'accordo, così nessuno è rimasto per la strada

Oltre che a Villar e Airasca, anche a Bari si sono presentati i militanti dell'Usi.

Con l'Usi abbiamo dialogato in vari incontri. A Bari l'Usi ha ottenuto una RSU nel 2003..al contrario ad Airasca abbiamo mancato per poco le Rsu.

Airasca è tabù, luogo storico dell'antisindacalismo. Abbiamo alcuni militanti che si impegnano, ma non si riesce a sfondare.

Dovremo cambiare strategia, i lavoratori sono meno infiammabili, abituati a un sistema sindacale diverso. Magari moderandoci se questo sarà necessario ma dovremo cercare di entrare. A Villar i risultati sono stati falsati dall'accordo Fali-Fim.

Nelle Elezioni del 2006 ci siamo presentati a Villar, Airasca, Bari, uscendo solo a Villar.

Ci sono due problemi.

- I risultati non sempre sono soddisfacenti alle elezioni. In primo luogo per il regolamento elettorale che regala ai confederali il 33% delle RSU a prescindere dai voti.

- Inoltre pesano le poche risorse dei vari collettivi.

I collettivi funzionano bene a Villar e Bari. A Bari i militanti dell'usi hanno aderito alla cub, trovando forza organizzativa. A Villar costantemente si trovano una trentina di lavoratori, studiando i problemi e le strategie per il miglioramento della propria condizione.

Ci si impegna su :

-premi e salario

-salute e ambiente (su 4 RLS 2 sono dell'alp, 1 fim 1 fali)

-a livello delle varie commissioni; siamo presenti per qualità, categorie e mensa.

Io credo che dovremo spendere risorse, tempo sacrifici per farci conoscere.

Presentandoci a livello alternativo. Credo che se noi continuiamo a proporre in maniera lucida ed autonoma le nostre soluzioni ai problemi dei lavoratori, prima o poi questi verranno in prima persona con noi a risolvere i loro problemi.

Un primo bilancio, dopo 10 anni è più che positivo, pensando agli esordi. E' positivo in particolare perché siamo riusciti a coinvolgere diversi giovani, in diverse realtà lavorative.

Giovani che portano, oltre all'entusiasmo, molta determinazione e una nuova cultura derivante anche da titoli di studio che per la mia generazione erano impensabili. Questo fa bene al collettivo Alp/Cub della SKF, ma anche a tutta la nostra organizzazione. (Alpcub settembre2006-a cura di Piero Baral)